

Esposi
Roma

Vienna 13 Febbrajo 1903

Coups d'Etat.

215
112

Confermo il telegramma da me diretto ieri a V. E. circa il modo di procedere concordato tra i Governi d'Austria-Ung^a e Russia per comunicare alle Turchie le proposte delle Potenze ~~relativamente~~ per la riforma da intradersi nelle ~~provincie~~ provincie macedoni.

La formola delle proposte, ~~facendola~~ ~~risparmiando~~ le cui dotazioni fu a suo tempo comunicata dall'Ambasciatore B^{no} Pasetti al R. Ministro degli affari esteri, ~~è~~ sarà sottoposta ~~ad~~ all'approvazione delle Potenze, per cura dei Gabinetti di Vienna e di Pietroburgo, al principio della settimana prossima. Secondo le informazioni datemi da S. P. e C^{te} Lützow, ~~le~~ ^(Austro-Ung^a e Russia) ~~comunicazioni~~ ^{suppl.} ~~definitive~~ al Governo italiano avrà luogo Martedì 17 corrente. Non potrà ~~ess~~ esser fatta una data anteriore, mi disse il C^{te} Lützow, perché il corriere che deve portare l'esemplare russo a Roma non ^{vi} giungerà ~~che~~ che il 16 C^{te}. Se, come si crede, l'approvazione delle altre Potenze non si farà attendere, la comunicazione alle Sublime Porte potrà farsi senza ritardo, e cioè Giovedì 19 o Sabato 21 corrente.

Nella conversazione da me avuta con lui ieri, il Conte Lützow mi confermò che il Gabinetto di Vienna non aveva dato alcuna risposta alle comunicazioni fattegli dall'Amb^{no} di Turchia circa le proposte di bande bulgare ~~nel~~ sul territorio macedone, organizzate nel Principato Bulgaro, né a quelle fattegli dall'Agenzia Bulgaro

a Vienna relative a questi armamenti
apertivi fatti dalle Turchie. A queste comu-
nicazioni si riferisce il mio rapporto del 30^{to} 1878.
Avendo io di nuovo accennato alle voci

insistenti di mutue di arbitrato di tempo
attribuite all'Austria-Ung^a. Su i suoi confini
~~attribuite all'Austria-Ung^a che si dicevano~~
del Sud-Est, il C^{to} Litzow mi ripeté le
smentite già dettate in precedenza (v.
il rapporto di questo R. Amb. del 30^{to} 1878)
pure ammettendo che il corpo d'esercito
che occupa la Bosnia e l'Erzegovina è
costantemente tenuto su piede di guerra
ed approvigionato in conseguenza.

Con le future
~~scoperte~~ visite di navi austriache

nelle acque greche, e particolarmente a Salonico,
mi riferisco a quanto fu detto in proposito
nel rapporto presentato.

~~Relativamente~~ Relativamente a queste voci di
armamenti austro-ungarici, è importante e
non dimenticarsi che le basi degli accordi
austro-russi, conclusi nel 1857, e confermati
nelle recenti note del C^{to} Lamsdorff a Vienna,
contiene nella reciproca impegno di disastenza,
nell'adesione reciproca d'ogni occupazione
nel mantenimento dello ordine e dello
status quo territoriale e politico nei Balcani.

Non v'è alcuna ragione di dubitare delle
sincerità dei due governi. Le smentite delle
Russe e garantite dalle ~~medesime~~ intenzioni
preziosi che ben note dello zar e del suo
Ministro degli affari esteri. Quelle dell'Austria-Ung^a
è poi garantite non solo dal carattere locale dell'Impero
franco-germ^a, e dagli impegni di lui presi con l'Italia,
ma anche dalle intenzioni della Monarchia Austro-ung^a,
alla cui compagine ogni complicazione che ombra

lo status quo territoriale nelle sue
assistenza sarebbe di grave nocumento
le non di rovina.

Qui si crede del tutto nell'efficacia
dell'azione diplomatica delle Potenze. So mi
appoggio del loro un giudizio sul fondamento di tale
fiducia. Ma penso sempre, che la nota del C^{to}
Lamsdorff a Sofia è stata un errore. Egli ha fece
colli intanto di due schietti e severi consigli al
Sov. Bulgaro, e lo diede. Ma il popolo bulgaro
cambia interpretato la nota come un
ca in conseguenza.